

A partire dal 28 settembre la Bonaccorti torna in tv (su Canale 5) con un appuntamento quotidiano dalle 18 alle 20. Ma non basta: sarà anche la signora della domenica di Berlusconi

Un'Enrica al giorno...

C'era un'aria di particolare euforia ieri negli studi Fininvest del Centro Palatino. Sarà per il deludente primo appuntamento di Domenica in? Baudo e Bonaccorti negano di averla persino vista... Intanto si brinda al «debutto» della Bonaccorti in casa Berlusconi: tutti i giorni (dal 28 settembre) dalle 18 alle 20 e la domenica in concorrenza aperta con Boncompagni, Banfi, Cotugno & C

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Si entra in un nuovo «cantiere televisivo» la solita scena, confusione di fagnumi, elettricisti, tecnici che si passano di mano in mano i progetti. Ma sono gli ultimi fiocchi. In quello studio che a fine mattinata era ancora «inabitabile», ieri sera è stata registrata la prima puntata di Ciao, Enrica. Il telefono e la sua segreteria telefonica (con lo chassis assolutamente trasparente e i meccanismi in bella vista) è una volta ancora il perno della trasmissione della Bonaccorti. Non ci ha rinunciato anche se ora, per

quale insieme alla Mondami condurrà anche Ok bimbi! In tutto, almeno 13 ore alla settimana sul teleschermo. Non saranno un po' troppe? «Come non ho avuto paura a sostituire la Carrà a Pronto, chi gioca?», non ho paura adesso. Non ho pensato a come gestire la mia immagine, ma se ero in grado di farcela. Credo di sì. Anche se fino a giugno vivrò praticamente qui, in questi studi».

E questo Ciao Enrica cosa sarà il frutto dell'esperienza serale a Italia sera e di quella a Pronto chi gioca? «No, non credo. Italia sera era troppo cupa, a Pronto chi gioca c'era troppa caclare. Non è possibile fare approfondimento se dedichi cinque minuti e non di più a un argomento ma in cambio così togliamo anche la cupezza». Al «7703», il numero della segreteria della Bonaccorti, ha telefonato anche un signore dal peso di 143 chili, oppresso da un problema come faccio a ballare così grasso?

Sara lui ad inaugurare la trasmissione. «Per la prima puntata volevo temi non troppo impegnativi», spiega la Bonaccorti - per questo abbiamo scelto i grassi e la lettura veloce, chiamando in studio ospiti di tutti i tipi intanto in segreteria a ballare al signore che ci ha telefonato, e poi sfileranno cinque modelle "over size" verrà con noi Marisa Merlini e ci saranno in studio anche studenti dei corsi di lettura veloce un problema che angoscia un telespettatore che per leggere un libro dice ci mette due mesi».

Due ore ogni giorno sono tante anche se «a singhiozzo» per via delle interruzioni per pubblicitarie. «Ma non sarà come a Pronto chi gioca?», che poteva perdersi in chiacchiere, qui non ho un minuto da perdere. Oltre alle telefonate abbiamo la «cine novella» un film presentato 5 minuti al giorno. Il primo è Le due ortanelle di Raffaello Matarazzo. Davvero un padre delle te-



Enrica Bonaccorti è la nuova «prima donna» della tv di Berlusconi

lenovelas? 24 minuti ti «rubano» la pubblicità ma ci sono anche due sponsor con i loro giochetti milionari, e poi materiale di repertorio le vecchie immagini dei cinegiornali che sembrano tornate di gran moda nella tv anni 80. Non vorremmo sospettare che è la mancanza di idee che porta tutti gli autori (della Rai come delle tv private) a frugare nei magazzini. Tant'è. Mentre un vecchio cinegiornale ci mostra nella prima puntata, le vacanze degli italiani negli anni Sessanta, i «G O» - tutt'ora delle vacanze

organizzate nei «Villaggi» - saranno ospiti in studio l'idea e quella di confrontare i nostri vizi e le nostre abitudini di ieri con quelle di oggi. Ancora una gara per cantanti giovani, ospiti canzoni da far nascere in trasmissione. Una trasmissione «a ciclo» ogni settimana si mette un punto (alla cine novella, alle gare) ogni tre mesi si cambia sponsor e si modifica l'impianto. L'unica cosa sicura, fino alla fine della trasmissione a giugno, sono gli stilisti che vestiranno la Bonaccorti Jenny,

Valentino Krizia Versace già pronti ad avvicinarsi secondo un rigido calendario. E poi il telefono in una scenografia che cambia colore ogni sera e fondali a seconda delle stagioni ancora una volta tutto nasce da quello scritto. Gli autori veri sono al di qua del video i telespettatori con i loro quesiti e le loro idee non invecchiate negli studi tv. Paura della Goggi, alla stessa ora su Raiuno? «La Goggi? Arriva il direttore (Baudo) e il discorso scivola di nuovo su Domenica in. Niente da fare, qui non li ha vista nessuno».

Il concerto. A Reggio Emilia Il rock sta col Nicaragua

ALBA SOLARO

REGGIO EMILIA Johnny Doe, bassista e cantante degli «X», cappello nero di cuoio ed occhi azzurro cielo, si agita impaziente. Il loro sarà l'ultimo infuocato atto di un evento iniziato verso le sei del pomeriggio di domenica sera una maratona di gruppi rock arrivati al Festival dell'Unità di Reggio Emilia per partecipare ad un grande concerto di solidarietà con il Nicaragua.

Nel vasto campo di volo che ha accolto la manifestazione troneggiano due paicchi, l'uno accanto all'altro, mentre un gruppo si esibisce su uno. L'altro viene preparato per il gruppo seguente. La stessa formula usata nel concerto contro l'apartheid, che si era svolto proprio qui, lo scorso anno, con i Working Week, Redskins, Animal Nightlife. Quest'anno si è bissata l'iniziativa, purtroppo con un infortunio a causa di una caduta, dedicandola a quel piccolo paese del Centro America, minuscolo Davide contro il sempre più invadente Golia statunitense.

Il domo delle chitarre elettriche e sceso su questo pezzo della Pianura padana, infestato da temibili zanzare che lasciano punture grandi come ciliege sulle cosce bianche, da vero inglese, di Billy Bragg, uno degli ospiti principali della manifestazione, accanto agli «X», il Call Thin White Rope, 10.000 Maniacs, In Tua Nua, Pekino Poltics.

La presenza di Bragg, cantautore inglese assai politicizzato, è stata certo quella più in linea con la serata. Lo hanno spesso accostato a Dylan, indicato come il continuatore di una certa tradizione di solitari menestrelli elettrici. Ma lui ci tiene a precisare che Dylan non c'entra molto. «Sono cresciuto con il soul e con il punk», dice e tanto perché non ci siano equivoci apre la sua performance con i heard through the grapevine di Marvin Gaye e la chiude con Ga ragedand dei Clash.

«La lotta del popolo del Nicaragua - ha spiegato fra una canzone e l'altra - è fondata mentale per tutti i paesi del Terzo mondo. Se gli Stati Uniti desiderano farsi belli agli occhi del mondo, non potranno certo farlo invadendo il Nicaragua. Il modo è molto semplice: dovrebbero sedersi ad un tavolo con Gorbaciov e trattare l'eliminazione di tutti i missili dall'Europa. E poi è importante ricordare sempre che il nostro nemico non è il popolo degli Stati Uniti ma il suo governo». Ed attacca una sua canzone che dice «Attiamo la gioventù d'America a salvarsi, aiutiamoli a salvarsi da loro stessi».

NOVITA' Telegiornale in diretta per Berlusconi: ma solo con «La cinq»

Debutto nell'informazione della rete berlusconiana, La cinq, di cui veramente è proprietario di maggioranza l'editore Robert Hersan. Sono andati in onda ieri i primi telegiornali (due edizioni, una alle 12,30 e una alle 20) in diretta nazionale. Infatti in Francia non esistono limiti territoriali di emissione, ma soltanto limiti tecnici. L'edizione di mezzogiorno dura addirittura un'ora, mentre quella serale

RAIUNO ore 21,35 Come nasce la vita A «Quark» si parla di ingegneria genetica

Per fortuna che c'è Quark a illustrarci le conquiste della scienza e le sue pericolose frontiere. Stasera su Raiuno (ore 21,35) l'insostituibile Piero Angela ci parlerà della ingegneria genetica. Una ricerca che tocca le origini di quel che abbiamo di più sacro: la vita. Non c'è distinzione tra atei o religiosi, tutti abbiamo paura di quel che può provocare l'intervento umano in questo campo. Se

DOMENICA IN Boncompagni deluso: «La prossima settimana andrà tutto meglio»

«Non sono affatto soddisfatto di come è andato lo spettacolo, anche se i dati di ascolto ci sono favorevoli». Domenica prossima cambierà tutto, come si cambia dopo una prova generale con la differenza che l'abbiamo mandata in onda. Gianni Boncompagni non è riuscito a «fare centro» con la prima puntata di Domenica in, che è stata onestamente deludente anche se - come dice il regista e

Table with program listings for Raiuno, Radue, Raitre, TMC, and Rete 4. Columns include channel name, time, and program details.

Table with program listings for Scegli il tuo film. Columns include time and film titles.